

che
francesobelli!
eh?!

(1)

Sienna, 6-12-73

Carissimo Giacomo (e Antonio),

NON APRITE IL RIPARTO MA RICREATE IL CLAN

Nella tua lettera mi raccomandavi di non ripeterlo, ma io DEVO ripeterlo. Anzi, dato che con la vecchiaia m'accorgo di non essere più tanto chiaro quando spiego le cose, cercherò di spiegare ancora una volta il perché del mio grido e mi auguro che riusciate a convincervi delle seguenti ragioni:

① L'esistenza di un riparto se non abbia alle spalle un clan funzionante è solamente il RIPETERE lo stesso errore che si fece a Misagne, nel '66, quando fu fondato il Misagne 1°. Oggi abbiamo raccolto il frutto di quell'errore, che possiamo schematizzare in 2 componenti:

a) i ragazzi, Terminata la vita di riparto, non trovando il clan in cui inserirsi fanno due cose: 1° se ne vanno, ed allora il nostro mantenere in vite un riparto sarebbe un lavoro senza senso; oppure 2° cercano di costruire loro un clan, ma non avendo esperienza, né modelli da seguire, né aiuto da parte di altri, perdono il loro tempo senza sapere perché: alla fine si scoraggiano e mandano tutto a quel paese...

b) i capi, che sono in un riparto, non possono restarci in eterno! Allora arriva il momento che ci vorrà qualche altro Capo o Aiuto Capo nuovo. E da dove lo si piglia e come? Dalla casa delle Cicogne? No... Lo si piglia, nella maggior parte dei casi, da un gruppo di giovani che ha le mani in pasta nello scoutismo: da un clan. Ricordiamoci che il clan, volere o no, è anche un serbatoio di capi al quale attingere specialmente quando v'è bisogno. Quello che ho detto finora lo avete sperimentato di persona voi stessi e quelli prima di voi.

② Il fondare una Unità (branco o riparto), avendo già dall'inizio dei problemi grossi più di noi, è condannarla sin dalla nascita o a morire giovane, o a crescere rachitica e al primo colpo di vento... crak! Non si può fondare una Unità e poi avere i Capi che a un certo punto, nonostante la loro buona volontà, non sanno più dove sbattere la testa (e qualcos'altro) per trovare qualcosa da far

questa tua
l'unica lettera
che ho ricevuto in risposta
sta alle 5 di sera...
una notte all'erta...

(2)

fare ai ragazzi; per trovare il modo di tenerli al coperto almeno l'inverno; per trovare il modo di partecipare alla crescita associativa provinciale, regionale e nazionale... ecc; per trovare il modo di fare tutto e bene.

E allora? Non si può fare niente? Non scoraggiatevi! So sapete bene che anche io voglio riaprire il gruppo scout a Mesagne: MA EVITANDO SIN DALL'INIZIO QUEGLI ERRORI CHE GIÀ UNA VOLTA NOI O ALTRI HANNO FATTO.

Quindi? Impiegare correttamente le energie di cui disponiamo!

Ammettiamo, ma non concediamo, che ora sia impossibile, difficile difficile, aprire il clan. Bene; cominciamo a lavorare per creare le condizioni:

1) per aprire il futuro clan;

2) per preparare i futuri capi e Aiuti del Branco, del Riparto e del Clan.

Belle parole, vero? Come si può fare questo in pratica? Credo di averlo già detto nelle lettere precedenti, ma lo spiegherò più in particolare ora:

→ il non avere i 17 anni è solo un ostacolo per la partecipazione al campo scuola e basta. Ciò non vieta che ciascuno di voi cominci a fare un po' di tiracino come aiuto capo nelle Unità vicine: Gravacilla o Brindisi 2°, per esempio; dove vi siano dei capi Unità di una certa esperienza ^(... e fiducia), degli Aiuti abbastanza esperti, e la possibilità di vedere e partecipare a programmi sostanziosi. Si potrebbe partecipare a 2-3 riunioni di riparto o di branco al mese, presso queste unità; di pari passo, a Mesagne, coloro che stanno facendo quest'esperienza, si vedono periodicamente per scambiarsi le esperienze, per studiare insieme un po' di metodologia scout, per mettere su un "quaderno di marcia" ricco di appunti, osservazioni, materiale e spunti per giochi, gare, uscite; di "trucchi" del mestiere: in altre parole, cominciare a mettere in banca qualcosa che poi potrà tornare utile. Ricordate che Capi non si diventa in un campo scuola di 5 o 10 giorni! Il campo scuola è solo una "fiera" dove uno conosce cose nuove, porta cose nuove, corregge o riconferma qualcosa che già sa. La formazione Capi è permanente!

→ il non avere 17 anni o una Unità propria a cui dedicarsi, non vieta che si possano esaminare, con la massima SERENITÀ e CALMA, gli errori che già abbiamo commesso e i problemi che ora ci sorgono innanzi per quanto riguarda la

formazione di un gruppo scout: locali; materiali; soldi; Assistenti; continuità di capi; garanzie verso i genitori; padronanza di tecniche; conoscenza del metodo e di spunti di psicologia e pedagogia; rapporti con la ~~com~~ comunità ecclesiale; rapporti con gli altri gruppi scout e non scout, cattolici e no. Come vedete non c'è motivo di restare con le mani in mano.

Forse con tutto ciò che vi ho detto, vi avrò fatto passare l'entusiasmo! È importante però, e che sia rimasta la convinzione. L'entusiasmo è come l'appetito: viene mangiando.

→ e per finire, ricordatevi i 5 punti che io metto alla base di tutto questo processo:

* idee chiare → potete farle ragionando, frequentando gli altri gruppi, approfondendo i vostri problemi di fede, di politica, di metodo, ecc.

* responsabilità → potete cominciare a sperimentarla inserendovi in qualche organizzazione: scolastica, religiosa, familiare, associativa, ecc., assumendovi degli impegni, anche umilissimi, verso gli altri oppure verso se stessi: cercate di tenerli. (Cominciate a sperimentare la responsabilità che voi avete nel creare (o nel mantenere) un certo stato d'animo in famiglia o tra gli amici; la responsabilità che avete nella scelta e nella buona riuscita di un clima moroso o allegro o impegnato o allegro nella comitiva degli amici; ecc.)

* libertà di scelta → sin da ora scegliete quel che volete fare e come volete farlo, senza farvi influenzare dalle grosse parole che io o altri possano dirvi pro o contro. Scegliete la vostra strada e vedete in che modo volete e potete contribuire alla realizzazione dei vostri ideali.

* competenza → se volete fare scoutismo, imparate a viverlo almeno nelle sue caratteristiche peculiari esterne: fatevi le ossa (non sui libri, ma all'aperto) per quanto riguarda il sopportare la fatica; il camminare a piedi; l'uso delle mani guidate dal cervello; l'uso dell'ascia; l'uso delle corde; l'uso della tenda; del fuoco, della preparazione del cibo; la padronanza di sé nel contatto con la natura; ecc. ecc. (questo è roverismo); lo stile.

Lealtà → se scegliete di fare scoutismo, e scoutismo cattolico, una volta avute le idee chiare bisogna essere accorti e riconoscere chiaramente quando stiamo contrabbando sotto il nome di scoutismo, altre cose (magari migliori) ma che non sono scoutismo. Impariamo ad avere il coraggio di conoscere e chiamare e mostrare ogni cosa col SUO NOME. In tal modo noi salveremo la nostra libertà, ma salvaguarderemo anche la libertà degli altri.

Quindi, con lealtà, a un certo punto bisogna fermarsi e dividere quel che vogliamo fare da quel che fossiamo fare. Quando quel che fossiamo fare è proprio quello che noi vogliamo fare o quello che dobbiamo fare (almeno al 70%), allora si parte!!!

Sono cose impossibili? Non credo; l'unica cosa certa è che sono (un po') difficili e richiedono (un po') di tempo. Non possiamo attuarle d'un giorno all'altro; ma da un mese all'altro, forse sì... io lo spero fermamente.

Un'altra cosa; come ~~vi dicevo~~ scrissi, bisogna coordinare tutte queste iniziative, presenti e future, ed evitare che vengano fatte isolatamente e caoticamente. Cerchiamo di programmarci fin che è possibile. Se volete, io posso fare da coordinatore ~~per~~ a tempo pieno, sia quando sto a Mesagne che quando sto a Siena (e posso fare, oltre al coordinatore, anche il coordinato, naturalmente!)

Ed ora vi spiego una cosa: ho ricevuto, da fonti extra-mesagne (e questo è il bello!), notizia di un "dissenso" a Mesagne e cioè (cito le testuali parole) "... dell'esistenza di una "fronda" interna che pare voglia andare avanti... → in contrario alle mie posizioni. Contemporaneamente ho avuto notizia che Angelo Guarini fa' l'Aiuto Capo (!) a Latiano, e non solo lui... Io non ci capisco più niente! Cercate di spiegarvi bene come stanno le cose, quali "dissenzi interni" ci sono veramente, che cosa state combinando di bene o di male, chi c'è in mezzo a tutto questo...

Io il 22 dicembre sto a Mesagne, aspetto che mi rispondiate prestissimo in modo da potervi dare "direttive concrete" riguardo al punto sul "Tirocinio" (se siete d'accordo).

Buon lavoro... lungo la strada!

Mio 